



LA SCUOLA
DELL'INFANZIA
DI GORLE
SI PRESENTA

Quali sono i fondamenti pedagogici che caratterizzano la scuola dell'infanzia di Gorle?

POSSIAMO AFFERMARE CHE LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DI GORLE RITENGONO DI PRIORITARIA IMPORTANZA L'ASSUNTO PEDAGOGICO PER IL QUALE IL BAMBINO APPRENDE ATTRAVERSO IL PROPRIO FARE ESPERIENZA

ESPERIENZA DI COSA ?

TUTTO QUELLO CHE AVVIENE A SCUOLA PER IL BAMBINO SIGNIFICA ESPERIENZA:

-SALUTARE LA MAMMA AL MATTINO

-PIAN PIANO CAPIRE CHE SI PUO' FIDARE DELLE PERSONE CHE SI OCCUPANO DI LUI A SCUOLA.

-IMPARARE A GESTIRSI DURANTE TUTTA LA GIORNATA (IN BAGNO, A PRANZO, DURANTE IL MOMENTO DEL SONNO).

MA SOPRATTUTTO IL FARE ESPERIENZA DEL BAMBINO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI ESPLICA ATTRAVERSO TUTTE LE INNUMEREVOLI OCCASIONI DI GIOCO IN CUI EGLI E' COSTANTEMENTE IMMERSO E COINVOLTO. IL GIOCO PER IL BAMBINO E' FONDAMENTALE PERCHE' CORRISPONDE AL SUO MODO NATURALE DI APPRENDERE, LEGATO ALLA SODDISFAZIONE E ALL'APPAGAMENTO DELLE SUE PECULIARI ESIGENZE DI BAMBINO: MUOVERSI, AGIRE, PROVARE INTERESSE, DIVERTIMENTO, CURIOSITA', ATTRAZIONE VERSO UN'ATTIVITA': **IL GIOCO**, APPUNTO.

Per la scuola dell'infanzia di Gorle che cosa è importante che apprenda il bambino durante la sua triennale permanenza?

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DEL 1991 (DOCUMENTO TUTT'OGGI UFFICIALE) INDICANO COME COMPITO PECULIARE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA QUELLO DI PROMUOVERE NEI BAMBINI LO SVILUPPO DI:

- IDENTITÀ INTESA COME VIVERE SERENAMENTE TUTTE LE DIMENSIONI DEL PROPRIO IO, STAR BENE, ESSERE RASSICURATI NELLA VARIETÀ DEL PROPRIO FARE, SENTIRE E AGIRE, IMPARARE A RICONOSCERSI ED ESSERE RICONOSCIUTI COME PERSONA UNICA ED IRRIPETIBILE NEI DIVERSI RUOLI E FORME DI IDENTITÀ: FIGLIO, ALUNNO, COMPAGNO, MASCHIO O FEMMINA, ABITANTE DI UN LUOGO/TERRITORIO...
- AUTONOMIA INTESA COME CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA DI SE STESSI IMPARANDO A FIDARSI DEGLI ALTRI, SAPER CHIEDERE AIUTO, FIDARSI DELLE PROPRIE CAPACITÀ, OPERARE SCELTE E ASSUMERE COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI.

- COMPETENZA INTESA COME GIOCARE, MUOVERSI, MANIPOLARE, CURIOSARE, DOMANDARE, IMPARARE A RIFLETTERE SULL'ESPERIENZA ATTRAVERSO L'ESPLORAZIONE , L'OSSERVAZIONE E IL CONFRONTO TRA PROPRIETÀ, QUANTITÀ, CARATTERISTICHE, FATTI; SIGNIFICA ASCOLTARE E COMPRENDERE NARRAZIONI E DISCORSI, RACCONTARE E RIEVOCARE AZIONI ED ESPERIENZE E TRADURLE IN TRACCE PERSONALI E CONDIVISE; ESSERE IN GRADO DI DESCRIVERE, RAPPRESENTARE E IMMAGINARE, RIPETERE ATTRAVERSO SIMULAZIONI E GIOCO DI RUOLO, SITUAZIONI ED EVENTI CON LINGUAGGI DIVERSI.
- CITTADINANZA INTESA COME L'AVVIO DI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE ATTRAVERSO LA SCOPERTA DEGLI ALTRI E DEI LORO BISOGNI. IMPARANDO A GESTIRE I CONTRASTI ATTRAVERSO UN CONFRONTO COSTRUTTIVO E COMINCIANDO A GESTIRE LE RELAZIONI CON GLI ADULTI E TRA I PARI IN UN AMBITO CHE PERMETTE UN PRIMO RICONOSCIMENTO DI DIRITTI E DOVERI, DEMOCRATICO, ETICAMENTE ORIENTATO AL FUTURO E RISPETTOSO DEL RAPPORTO UOMO-NATURA.

Quali sono i canali attraverso i quali la scuola porta dunque il bambino a fare esperienza al fine di sviluppare tali finalità sopra descritte?

ATTRAVERSO LA LETTURA DELLA STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA A SCUOLA (PRESENTE NEL POFFINO) CI SI PUÒ RENDERE CONTO DELL'ABBONDANTE TEMPO SCOLASTICO CHE VOLUTAMENTE LE INSEGNANTI LASCIANO AL BAMBINO PER GIOCARE: PER TUTTO QUESTO TEMPO EGLI HA LA POSSIBILITÀ DI APPLICARSI IN ATTIVITÀ CHE PUÒ SCEGLIERE LIBERAMENTE. CERTAMENTE UN BAMBINO DI TRE ANNI DOVRÀ ESSERE GUIDATO, SOSTENUTO E SUPERVISIONATO DALL'INSEGNANTE NELLA SCELTA, RISPETTO AD UNO DI CINQUE CHE, DOPO DUE ANNI DI FREQUENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, AVRÀ RAGGIUNTO COMPETENZE DI AUTONOMIA E CITTADINANZA CHE LO AVRANNO RESO PIÙ AUTONOMO E SICURO NEL SCEGLIERE LA PROPRIA LIBERA ATTIVITÀ DI GIOCO.

A QUESTO PROPOSITO È IMPORTANTE SAPERE CHE LA NOSTRA SCUOLA, ABBRACCIANDO LE LINEE GUIDA PER IL SISTEMA INTEGRATO 06 (DECRETO MINISTERIALE 22/11/2001) CONSIDERA FONDAMENTALE IL CONCETTO DI "SPAZIO COME TERZO EDUCATORE". QUESTO SIGNIFICA CHE LE INSEGNANTI OPERANO NELLO SPAZIO, IN BASE ALLE PECULIARI CARATTERISTICHE DI OGNI GRUPPO SEZIONE, UNA CONTINUA E ATTENTA SUPERVISIONE CON L'INTENTO DI CREARE ANGOLI STRUTTURATI CON SPECIFICI MATERIALI E DESTINATI A SPECIFICHE ATTIVITÀ (ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO, DELLE COSTRUZIONI, DEL DISEGNO, DEL LABORATORIO CREATIVO CON FORBICI COLLA ECC..., DELLA LETTURA, DEL RILASSAMENTO E COCCOLE ECC.)

TALI ANGOLI, BEN CONNOTATI, RICONOSCIBILI E CORRELATI DA POCHE E CHIARE REGOLE DI UTILIZZO PERMETTONO AL BAMBINO, VIA VIA CHE I SUOI PROCESSI DI AUTONOMIA SI STRUTTURANO, DI SCEGLIERE LIBERAMENTE DOVE GIOCARE ASSECONDANDO I PROPRI INTERESSI E I PROPRI BISOGNI. QUESTA POSSIBILITÀ DI SCELTA AUTONOMA RISULTA, DURANTE LE DINAMICHE PROCESSUALI DELLA GIORNATA SCOLASTICA, BEN FUNZIONALE ANCHE IN UN ALTRO SENSO. DURANTE LA MATTINATA INFATTI LE INSEGNANTI PROPONGONO VARIE ATTIVITÀ INERENTI AL PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO SCELTO PER QUELL'ANNO SCOLASTICO. ATTRAVERSO QUESTE ATTIVITÀ I BAMBINI FANNO "ESPERIENZA DI" E APPRENDONO CONCETTI SPECIFICI. ATTRAVERSO LA STRATEGIA DEL "TERZO EDUCATORE" LE INSEGNANTI POSSONO LAVORARE CON UN RIDOTTO NUMERO DI BAMBINI, PONENDO MAGGIOR ATTENZIONE ALLE SPECIFICHE ESIGENZE DI OGNUNO ED OSSERVANDOLI CON MAGGIOR ATTENZIONE E ALLO STESSO TEMPO AVERE SOTTO CONTROLLO ANCHE GLI ALTRI BAMBINI CHE, APPLICANDOSI IN ATTIVITÀ SCELTE LIBERAMENTE ED ATTENENDOSI ALLE REGOLE STABILITE E CONDIVISE OPERANO IN UN SISTEMA DI RISPETTO SOSTENIBILE E CONDIVISO.

PONIAMO ORA L'ATTENZIONE SUL CONCETTO DI **ATTIVITÀ**:
COSA PROPONGONO LE INSEGNANTI A SCUOLA E PERCHÉ?
LE ATTIVITÀ CHE VENGONO PROPOSTE ALLA SCUOLA
DELL'INFANZIA SI RIFERISCONO AI **CAMPI DI ESPERIENZA**,
INDIVIDUATI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO
DEL 1991 "**I LUOGHI DEL FARE E DELL'AGIRE DEL BAMBINO**",
CIOÈ', APPUNTO, DELLE SUE ATTIVITÀ'. IL CONCETTO DI
ATTIVITÀ RIMANDA ALLA DIMENSIONE DEL "FARE", MA FARE
COSA? E PERCHÉ?
L'ATTIVITÀ, IL FARE, DA SOLO NON BASTA: PER COMPRENDERE
E CONOSCERE LA REALTÀ OCCORRE POTERLA COMUNICARE,
CONDIVIDERE, RIORGANIZZARLA, RAPPRESENTARLA,
ASSEGNARLE SIGNIFICATO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA
STORIA. CERCHIAMO QUINDI DI CAPIRE MEGLIO COSA
INTENDIAMO PER CAMPO DI ESPERIENZA.
IN QUESTO TERMINE SONO PRESENTI DUE ASPETTI: L'IDEA DI
CAMPO E QUELLO DI ESPERIENZA.

Campo...

LA TEORIA DEL CAMPO (FIELD THEORY) ELABORATA DALLO PSICOLOGO K. LEWIN SOSTIENE CHE L'INDIVIDUO NON PUÒ ESSERE STUDIATO ISOLATAMENTE, MA SOLTANTO IN UNA DINAMICA CHE EGLI DEFINISCE DI CAMPO, CIOÈ UN LUOGO FISICO O METAFORICO IN CUI COMPARE L'OGGETTO DI INDAGINE E CON IL QUALE L'AMBIENTE GLOBALE, IN CUI L'OGGETTO SI PRESENTA, COSTITUISCE UNA TOTALITÀ DI FENOMENI COESISTENTI CHE INTERAGISCONO.

NEL MOMENTO IN CUI INTERVIENE QUALCOSA, SI MODIFICA ANCHE IL TUTTO: OGNI INDIVIDUO INTERAGISCE CON IL GRUPPO, LO INFLUENZA E CONTEMPORANEAMENTE NE È INFLUENZATO.

...di esperienza

L'ESPERIENZA È IL FONDAMENTO DELLA CONOSCENZA STESSA. CERTAMENTE IL PRIMO APPRENDIMENTO PASSA ATTRAVERSO I SENSI E IL MOVIMENTO E DUNQUE ATTRAVERSO IL FARE E L'AGIRE.

L'ESPERIENZA REALE, GLI ELEMENTI DI DIFFICOLTÀ PRESENTI NELLE SITUAZIONI PROBLEMATICHE DELLA VITA COSTITUISCONO "LO STATO INIZIALE DI QUELL'ESPERIENZA CHE SI CHIAMA PENSIERO".

L'APPRENDIMENTO DELL'ESPERIENZA È SIGNIFICATIVO NON SOLO PERCHÉ COMPORTA LA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA, MA ANCHE PERCHÉ PERMETTE. APPUNTO, DI FARE ESPERIENZA DEI PROCESSI MESSI IN ATTO PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ, DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE, DELLE SOLUZIONI ADOTTATE, DELLE STRATEGIE VINCENTI E DI QUELLE NON ADATTE. TUTTO QUESTO AGIRE DEL BAMBINO PERMETTE LUI DI INTERIORIZZARE, ACQUISIRE E PIAN PIANO GOVERNARE QUANTO FATTO E DI APPLICARLO A SUCCESSIVE E SIMILI PRATICHE DOVE RIPROPORRE SEMPRE PIÙ ABILMENTE QUANTO INTERIORIZZATO E APPRESO.

E quali sono questi campi di esperienza?

POTREMMO DEFINIRE I CAMPI DI ESPERIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LE "DISCIPLINE SCOLASTICHE" CHE CARATTERIZZANO I SUCCESSIVI GRADI DI ISTRUZIONE. NELLO SPECIFICO GRANDI CONTENITORI DI OPPORTUNITA' DI ESPERIENZA CHE LA SCUOLA OFFRE AI BAMBINI.

1. IL SE' E L'ALTRO

TUTTE LE ESPERIENZE ED ATTIVITÀ
ESPLICITAMENTE
FINALIZZATE, CHE
STIMOLANO IL
BAMBINO A
COMPRENDERE LA
NECESSITÀ DI DARSÌ E DI
RIFERIRSI A NORME DI
COMPORTAMENTO E DI
RELAZIONE
INDISPENSABILI PER UNA
CONVIVENZA
UNANIMAMENTE
VALIDA.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

TESO A PROMUOVERE LA PRESA DI COSCIENZA DEL VALORE DEL
CORPO

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

CONSIDERA TUTTE LE ATTIVITÀ
INERENTI ALLA
COMUNICAZIONE ED
ESPRESSIONE MANIPOLATIVO-
VISIVA, SONORO-MUSICALE,
DRAMMATICO – TEATRALE,
AUDIO VISUALE E
MASSMEDIALE, CON IL LORO
CONTINUO INTRECCIO.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

LE CAPACITÀ COMUNICATIVE
RIFERITE AL LINGUAGGIO ORALE:
STRUMENTO ESSENZIALE PER
COMUNICARE E CONOSCERE, PER
RENDERE VIA VIA PIÙ COMPLESSO
E MEGLIO DEFINITO IL PROPRIO
PENSIERO, ANCHE GRAZIE AL
CONFRONTO CON GLI ALTRI E
CON L'ESPERIENZA CONCRETA E
L'OSSERVAZIONE.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

ESPLORAZIONE, SCOPERTA E PRIMA SISTEMATIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE SUL MONDO DELLA
REALTÀ NATURALE E ARTIFICIALE, È IL CAMPO DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA E MATEMATICA.

Perche' durante lo svolgimento delle attivita' la nostra scuola privilegia il processo piuttosto del prodotto?

I DOCUMENTI MINISTERIALI CITATI FIN ORA SOSTENGONO APPIENO LA NOSTRA IDEA PER LA QUALE RITENIAMO IMPORTANTE CHE I BAMBINI, NEL LORO PROCESSO DI CRESCITA E DI SVILUPPO, SI AVVALGANO DI TUTTE LE ESPERIENZE POSSIBILI CHE LA SCUOLA POSSA LORO PROPORRE ATTRAVERSO I CAMPI DI ESPERIENZA. A QUESTO FINE NOI INSEGNANTI DELLA SCUOLA DI GORLE VOGLIAMO PORCI COME GARANTI DI QUESTI PROCESSI. SIAMO TUTTE CONSAPEVOLI DEL VALORE DELLA BELLEZZA ESTETICA CHE SPESSO CONNOTA I PRODOTTI DEI NOSTRI BAMBINI, PRODOTTI CHE SONO SISTEMATICAMENTE ESPOSTI NELLA SCUOLA COME DOCUMENTAZIONE DEI PROCESSI, APPUNTO. VORREMMO PERÒ CHE LA VALENZA DELLA PAROLA "BELLEZZA" PIÙ CHE CONCENTRASI SULL'ASPETTO ESTETICO SI CONCENTRASSE SU QUELLO EDUCATIVO ATTRAVERSO IL QUALE COGLIERE IL MESSAGGIO PIÙ AUTENTICO ED ESSENZIALE DI ANDARE OLTRE, NEL PROFONDO, E DI PROVARE A GUARDARE CON OCCHI DIVERSI IL BELLO CHE C'È IN OGNI COSA. ATTRAVERSO QUESTO SFORZO I NOSTRI OCCHI POTRANNO RIUSCIRE A NON SOFFERMARSI SOLO SU ELABORATI ARMONIOSI, PERFETTI, ORDINATI, SENSATI, CURATI PRINCIPALMENTE DALL'ESTETICA MA SARANNO CAPACI DI VEDERE COL CUORE LA BELLEZZA DI TUTTO IL PROCESSO CHE HA ATTIVATO IL PERCORSO ANCHE DENTRO ALL'IMPERFEZIONE. QUESTO E' CIO' CHE PER NOI PIU' CONTA PERCHE' E' CIO' CHE PIU' DI TUTTO PERMETTE AL BAMBINO DI APPRENDERE. IL NOSTRO SISTEMA NEURONALE E' TARATO PER RICORDARE TUTTO CIO' CHE HA SPERIMENTATO COME PIACEVOLE ED INTERESSANTE...E GIA' ARISTOTELE ERA CONVINTO CHE LA CONOSCENZA RENDE FELICI ED APPAGATI.

RISPONDENDO A QUESTE DOMANDE ABBIAMO CERCATO DI SPIEGARVI, ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO CHE SPERIAMO COMPRENSIBILE, QUAL È LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO E DI SCUOLA. IN REALTÀ QUESTA È SOLO UNA PICCOLA PARTE DI TUTTA LA PEDAGOGIA CHE SOTTENDE AL NOSTRO AGIRE. DAL 2021 INFATTI IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA VALIDATO IL DECRETO PER IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 06 CHE PREVEDE CHE, COME GIÀ DICEVA MARIA MONTESSORI (ALLA QUALE -MA NON SOLO- CI ISPIRIAMO NEL NOSTRO MODO DI EDUCARE) "L'EDUCAZIONE INIZIA DALLA NASCITA DEL BAMBINO".

TALE SISTEMA EDUCATIVO È GOVERNATO DALLE "LINEE GUIDA 06: IL PIÙ INNOVATIVO E MODERNO DOCUMENTO MINISTERIALE CHE SI OCCUPA DELL'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA DA 0 A 6 ANNI.

DAL 2023 LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI GORLE PARTECIPA ALLA FORMAZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE DI BERGAMO E SI È AVVALSA DELLA FIGURA DEL COORDINATORE PEDAGOGICO. TUTTI QUESTI SONO INTENTI CHE LA SCUOLA, NELLA RAPPRESENTANZA DELLE SUE INSEGNANTI, SI PROPONE DI PERSEGUIRE PER ALLINEARSI ALLA SOCIETÀ ODIERNA ED ALLE SUE PECULIARI, NUOVE, DIVERSE E VARIEGATE ESIGENZE. PER QUESTO MOTIVO RITENIAMO IMPORTANTE METTERVI A CONOSCENZA DI QUALI E QUANTE, TRA LE ATTENZIONI E LE SENSIBILITÀ PEDAGOGICHE INDICATE DALLE LINEE GUIDA 06, AVVALLANO IL NOSTRO LAVORO QUOTIDIANO NEL PENSIERO E NELLA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE DI CUI CI PRENDIAMO CURA.

COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

LE INSEGNANTI SI PROPONGONO DI PERSEGUIRE QUESTO OBIETTIVO ATTRAVERSO LA MESSA A PUNTO DI AZIONI CONCRETE CHE PERMETTANO ALLE FAMIGLIE, IN TUTTE LE SPECIFICHE PECULIARITÀ CHE NE CONTRADDISTINGUANO L'UNICITÀ (IN TERMINI DI CULTURA, TRADIZIONI, COMPOSIZIONI, IDEOLOGIE ECC...) DI SENTIRSI PIENAMENTE PARTECIPARE DEL PERCORSO EDUCATIVO DEL PROPRIO FIGLIO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA. UNA COLLABORAZIONE CHE SI PONE COME PROATTIVA AI PERCORSI DI CRESCITA DEL BAMBINO DENTRO AD UNA SCUOLA CHE VUOLE RENDERSI DISPONIBILE A COLLABORARE IN MANIERA NON GIUDICANTE E ATTRAVERSO PERCORSI INDIVIDUALIZZATI CHE TENGANO IN CONSIDERAZIONE E VALORIZZINO GLI ASPETTI DI UNICITÀ SOPRA CITATI. UNA COLLABORAZIONE CHE DICHIARI ALLE FAMIGLIE L'INTENTO DELLA SCUOLA DI ATTUARE INSIEME A LORO, E NON IN CONTRASTO, STRATEGIE CHE CONDUCANO IL BAMBINO ATTRAVERSO PERCORSI DI CRESCITA COSTRUTTIVI CHE GLI PERMETTANO DI ACQUISIRE IDENTITÀ, AUTONOMIE E COMPETENZE CHE RENDANO IL PIÙ NATURALE, FLUIDO E FUNZIONALE POSSIBILE IL SUO INGRESSO E LA SUA PARTECIPAZIONE IN CONTESTI DI CITTADINANZA E SOCIALITÀ DI ALTO VALORE CIVILE.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI GORLE, NELLA RAPPRESENTANZA DELLE INSEGNANTI, RITIENE CHE IL PASSAGGIO DA UN GRADO DI SCUOLA AD UN ALTRO (ASILO NIDO- SCUOLA INFANZIA O SCUOLA INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA) SIA UN PROCESSO DELICATO, VISSUTO DA TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI (EDUCATORI, INSEGNANTI, GENITORI E SOPRATTUTTO BAMBINI) CON UNA FORTE CARICA DI EMOTIVITÀ. IN QUESTO PROCESSO TUTTE LE EMOZIONI MESSE IN CAMPO DEVONO ESSERE ACCOLTE E GESTITE DA CHI SE NE OCCUPA, AL FINE DI INFONDERE SICUREZZA, SERENITÀ E FIDUCIA SIA NEI BAMBINI CHE NEGLI EDUCATORI/INSEGNANTI CHE LI SALUTANO E CHE LI ACCOLGONO. LA SCUOLA INOLTRE, NELL'OTTICA DI COMUNITÀ EDUCANTE CHE SI AFFIANCA E LAVORA INSIEME ALLA FAMIGLIA PER L'EDUCAZIONE GLOBALE DEL BAMBINO, NON DEVE DIMENTICARSI DI AVERE CURA ANCHE DELLA PARTE GENITORIALE. PER TUTTI QUESTI ASPETTI LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA RITENGONO CHE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA VERTICALE DEBBA ESSERE STRUTTURATA ATTRAVERSO UNA PROGETTAZIONE CHE PREVEDA DI PRENDERSENE CURA IN MODO ATTENTO CON UN COSTANTE E PROFICUO DIALOGO TRA IL PERSONALE EDUCATIVO DEI VARI PLESSI.

APPARE EVIDENTE COME, IN UN OTTICA DI EDUCAZIONE INTEGRATA 0-6 ANNI, EMERGA LA NECESSITÀ DI SVILUPPARE PROGETTI DI CONTINUITÀ VERTICALE EFFICACI SIA CON L'ASILO NIDO CHE CON LA SCUOLA PRIMARIA. TUTTO CIÒ AL FINE DI ESAUDIRE LE VARIE E DIFFERENTI NECESSITÀ DELL'UTENZA E DELLE INSEGNANTI CHE POSSONO TRADURSI NEI SEGUENTI OBIETTIVI:

- PERMETTERE AI BAMBINI DI CONOSCERE E "ABITARE" L'AMBIENTE DENTRO AL QUALE VERRANNO ACCOLTI L'ANNO SUCCESSIVO E LE PERSONE (ALTRI BAMBINI E INSEGNANTI) CHE GIÀ LO ABITANO E CHE SARANNO COLORO CON I QUALI ESSI DOVRANNO RELAZIONARSI, AL FINE DI INSTAURARE UNA PRIMA RELAZIONE CHE IMPRIMA IN LORO PRESUPPOSTI DI FAMILIARITÀ E FIDUCIA.
- PERMETTERE A EDUCATRICI ED INSEGNANTI E INSEGNANTI E INSEGNANTI DI SCAMBIARE UN DIALOGO INFORMATIVO A TU PER TU NEL QUALE PASSARE INFORMAZIONI PECULIARI ED IMPORTANTI.
 - PERMETTERE ALLE INSEGNANTI DI OSSERVARE PERSONALMENTE I BAMBINI NUOVI ISCRITTI.

INCLUSIONE DELLA DISABILITÀ E DELLE DIVERSITÀ

IL CONCETTO DI DISABILITÀ HA AVUTO UN PERCORSO LUNGO DI RIDEFINIZIONE IN STRETTA RELAZIONE CON I CAMBIAMENTI DEGLI APPROCCI CULTURALI E SOCIALI E DELLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE. LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI GORLE HANNO SVILUPPATO, ANCHE ATTRAVERSO ALCUNE FORMAZIONI, ATTENZIONE E SENSIBILITÀ NON SOLO NEI CONFRONTI DELLA DISABILITÀ MA ANCHE RISPETTO AD OGNI TIPO DI DIVERSITÀ E SVANTAGGIO. ANCHE PER QUESTE CONDIZIONI IL LORO SGUARDO VUOLE ESSERE RIVOLTO AL CONTRIBUTO E ALLA RISORSA CHE IN TERMINI EDUCATIVI E DI CRESCITA, IN OTTICA DI ETICA E CITTADINANZA, ESSE POSSONO DONARE A TUTTI: BAMBINI ED ADULTI. UNA VISIONE INTEGRATA DELLA PERSONA, CONSIDERATA NELLA SUA INTEREZZA, PERMETTE DI ANDARE OLTRE LA DIAGNOSI E DI METTERE IN LUCE LE POTENZIALITÀ DEL SOGGETTO PIUTTOSTO CHE LE DIFFICOLTA', COSTRUENDO UNA PROSPETTIVA RINNOVATA PER AFFRONTARE IL TEMA DELL'INCLUSIONE. LA SFIDA CHE CI PONIAMO È QUELLA DI ELABORARE UNA DIDATTICA FLESSIBILE CAPACE DI INCLUDERE LE DIVERSE ABILITÀ E I DIVERSI LIVELLI DI COMPETENZA DI TUTTI I BAMBINI, PERCHÉ TUTTI SIANO PARTE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DEL GRUPPO CLASSE E TUTTI RAGGIUNGANO IL MASSIMO DEL SUCCESSO FORMATIVO.

ATTENZIONE AI PROCESSI DI CURA

LA RELAZIONE EDUCATIVA, SOPRATTUTTO QUANDO CI SI OCCUPA DI BAMBINI COSÌ PICCOLI, È SEMPRE ACCOMPAGNATA DA UN ATTEGGIAMENTO DI CURA. IN QUESTA FASCIA DI ETÀ EDUCAZIONE, CURA, SOCIALITÀ, EMOZIONI, APPRENDIMENTO SONO DIMENSIONI STRETTAMENTE INTRECCIAE. PRENDERSI CURA DEI BAMBINI È IL PRIMISSIMO E PIÙ IMPORTANTE MEZZO CHE LE INSEGNANTI HANNO PER PORRE LE BASI DI UNA RELAZIONE CHE, PARTENDO DALL'AFFETTIVITÀ IMPLICATA NELL'ATTO DEL "PRENDERSI CURA" PERMETTE AL BAMBINO DI FIDARSI DI CHI LO FA. MENTRE QUESTO PROCESSO SI COMPIE E LA RELAZIONE SI APPROFONDISCE IL BAMBINO "SENTE" DI ESSERE IMPORTANTE PER IL SUO CARE-GIVER: QUI RISIEDA LA VALENZA EDUCATIVA DI QUESTO ATTEGGIAMENTO. GLI ASPETTI RELATIVI AL BENESSERE DEL BAMBINO, L'ATTENZIONE ALLA SUA AFFETTIVITÀ ED ESPERIENZA CORPOREA, CHE SOLITAMENTE VENGONO ETICHETTATI COME "CURA", SONO ASPETTI FONDAMENTALI DI CIÒ CHE VIENE CHIAMATA EDUCAZIONE. ALLA CURA DEL BAMBINO VA ATTRIBUITO UN PARTICOLARE VALORE EDUCATIVO PER LE SUE IMPLICAZIONI RELATIVE ALLO SVILUPPO PSICOFISICO E ALLA PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE E DELL'IDENTITÀ.

EDUCAZIONE IN E CON LA NATURA

L'OUTDOOR EDUCATION, EDUCAZIONE ALL'APERTO, SI CONNOTA COME UNA STRATEGIA EDUCATIVA VASTA BASATA SULLA PEDAGOGIA ATTIVA E SULL'APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE. E' DETERMINATA DAL PRINCIPIO DI APPLICARSI ALL'AMBIENTE ESTERNO E NATURALE E PUÒ ESSERE UTILIZZATA IN MOLTEPLICI ITINERARI EDUCATIVI IDONEI AD APPROFONDIRE, AMPLIARE, DETTAGLIARE QUANTO VIENE SVOLTO AL CHIUSO, IN SEZIONE. IN TAL SENSO NON È UNA STRATEGIA CHE SOSTITUISCE IL SISTEMA EDUCATIVO PIÙ TRADIZIONALE, PIUTTOSTO LO AFFIANCA, LO COMPLETA CON ESPERIENZE CHE L'AMBIENTE CHIUSO NON PUÒ OFFRIRE. USCIRE ALL'APERTO, PERÒ, NON SIGNIFICA RIPROPORRE FUORI QUANTO SI FA DENTRO, BENSÌ UTILIZZARE QUANTO L'AMBIENTE E LA NATURA METTONO A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI APPRENDIMENTI, CARATTERIZZATI DAI FENOMENI CHE, IN MODO DEL TUTTO NATURALE, SI REALIZZANO ALL'APERTO E NON AL CHIUSO: LA PIOGGIA, LA NEVE, IL VENTO, LA TERRA, IL FANGO, LE PIANTE NELLE VARIE STAGIONI, GLI ANIMALI CHE SI ANNIDANO TRA LA VEGETAZIONE O SULLA TERRA O SOTTO TERRA. L'AMBIENTE ESTERNO ALLORA È PARTE DELLA QUOTIDIANITÀ E DEVE ESSERE VISSUTO DAL BAMBINO COME AMBITO EDUCATIVO A FORTI CONNOTATI SOCIALI, COGNITIVI, SENSO-MOTORI ED EMOTIVI. LASCIARE LIBERI I BAMBINI DI SEGUIRE LE LORO INTUIZIONI, I LORO INTERESSI, LE LORO CURIOSITÀ TROVA SIGNIFICATO NEL SOSTENERE TALI AZIONI PER RIPRENDERLE IN SEZIONE COLLEGANDOLE ALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SIA IN SENSO INTERDISCIPLINARE SIA COME EVENTUALI APPROFONDIMENTI O ARRICCHIMENTI DI OBIETTIVI GIÀ PRESENTI NEL PROGETTO EDUCATIVO COMPLESSIVO.

VALORIZZAZIONE ADEGUATA E CONSAPEVOLE DEI CANALI MULTIMEDIALI

LA SCUOLA SELL'INFANZIA DI GORLE RISERVA UNA SPECIFICA ATTENZIONE ANCHE ALLA SCELTA DEI SUSSIDI TECNOLOGICI (TABLET, ROBOT PER IL CODING, MACCHINE FOTOGRAFICHE, VIDEOCAMERE, L.I.M., TAVOLI LUMINOSI...) LA SOCIETÀ' IN CUI VIVIAMO CI RICHIEDE INFATTI NECESSARIAMENTE UN' EDUCAZIONE ALL'USO DELLA TECNOLOGIA DA PARTE DEI BAMBINI GIÀ' DA QUEST'ETA'. E' RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA PERO' PROMUOVERE UN USO EQUILIBRATO ED IDONEO AL LORO SVILUPPO, ANCHE CONCORDATO, DISCUSO E ATTENZIONATO ATTRAVERSO IL CONFRONTO CON I GENITORI. UN USO PRECOCE (SI INTENDONO I PRIMISSIMI ANNI DI VITA) DI DISPOSITIVI DIGITALI INFATTI, CONTRIBUISCE ALLO SVILUPPO DI ABITUDINI STIMOLO-RISPOSTA CHE COMPROMETTONO LA CAPACITÀ DI CONCENTRAZIONE E PAZIENZA ALTERANDO L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA E INFLUENDO NEGATIVAMENTE SULLE AREE CRUCIALI PER LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO. PER MAGGIORI INFO [HTTPS://ORACHEლოსо.BERGAMO.IT/](https://oracheლოსо.bergamo.it/)



QUESTA E' LA NOSTRA SCUOLA

Grazie per l'attenzione. Le insegnanti